



Non sorprenda un processo intentato dai liberali al capitalismo. Non a caso, qualche anno fa due economisti liberali titolavano “Salvare il capitalismo dai capitalisti” un loro libro fortunato: ribadendo così i rischi derivanti dal confondere il capitalismo con una condizione brada, priva di regole e controlli che fatalmente fa prevalere il più forte (o il più furbo). Non è questo il capitalismo dei liberali. Essi sanno quanto sia artificiale, delicato e difficile il sistema dell’economia di mercato, che tale non sarebbe senza un’intelaiatura di regole, di valori, di istituzioni e di controllori. Insistendo su questo equivoco, la polemica contro il capitalismo sbaglia bersaglio; inseguendo illusori miraggi di alternative e terze vie al capitalismo democratico, finisce col lasciare spazio solo ai predoni. Processare questa caricatura dell’economia di mercato e ristabilire il giusto valore delle parole significa contribuire a ristabilire il profilo ideale ed etico del liberalismo.